Anno XI. N. 10 — Udine, Giovedì-Venerdì 12-13 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La marea dei reati che monta

Il sostituto procuratore del re nel nostro tribunale, l'avv. Baratti, nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico ebbe a dire:

« Toccando l'argomento della criminalità non posso dimenticare il grido d'allarme che risuona da un capo all'altro del « *bel paese che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe* » in tutti gli animi onesti; questa marea dei reati che di anno in anno si aumenta sempre più minacciosa mette lo sgomento, talchè sorge legittima la domanda sulle cause di questa delinquenza, e la ricerca al tempo stesso necessaria dei mezzi più acconci per infrenarla e circoscriverla a proporzioni più miti e meno sconfortanti. »

Bello sarebbe stato che l'oratore nell'altezza della sua missione avesse, di passaggio almeno, toccato di queste cause che fanno crescere la marea del delitto, e dei mezzi più acconci per infrenarla, ma, accennato il fatto vi passò sopra, contento che in questa regione il quadro della criminalità « non sia per buona ventura offuscato da queste tinte così dolorose e sconfortanti. »

Godiamo di questa sua dichiarazione che onora la moralità della nostra provincia, ma non possiamo tralasciare di scrivere che, la certezza sua che le cifre dei delitti possano col progredire del tempo ridursi a proporzioni ancora minori, è molto discutibile, almeno fino a tanto che le cause della immoralità sempre crescente nel resto della nostra nazione non siano coscienziosamente studiate, e non vi sia posto rimedio.

Come nel corpo umano, quando una parte principale non è sana, se ne risente del malore tutto il resto del corpo, così, pensiamo noi, che sia impossibile che una *provincia possa preservarsi dalla corruzione* se il male nel corpo morale della nazione va ogni dì più aumentando. Ammesso pure adunque che non ci sia ottimismo, nè fiore rettorico, nelle speranze del nostro sostituto procuratore, e lasciando quindi di confrontare la statistica dei delitti perpetrati nell'anno scorso con quelle degli anni più addietro, diremo ciò che ci pare più opportuno perchè il malcostume ed i delitti decrescano non solo nella regione nostra, ma in tutta la nazione.

E prima di tutto, ci pare, che sia opportuno *occuparsi della famiglia*. Facciamo questa ben costumata ed ordinata in tutti i suoi membri, non v'ha dubbio allora che l'unione di tutte le famiglie, ciò che costituisce la patria, sarà come i singoli membri di esse ben costumata e tranquilla.

Ma ciò che risulta da quasi tutte le relazioni dei 161 procuratori del Re che tengono l'inaugurale discorso all'apertura dell'anno giuridico, è appunto questo che la moralità va sempre decrescendo nella famiglia.

Il numero delle separazioni, per le quali il matrimonio, indissolubile di diritto, si scioglie di fatto, è sempre in aumento; il numero delle nascite illegittime cresce con quasi eguale, se non maggiore proporzione; gl'infanticidi scoperti occupano pure moltissimo la giustizia.

Sono questi i mali più gravi che affliggono la famiglia, quindi la società. E la causa di essi? La corrotta natura, si risponde presto. Ma la corrotta natura può venire corretta, deve correggersi, purchè si adoperino i mezzi a ciò opportuni. E li abbiamo tali mezzi nella Religione, la quale insegna che si devono domare le passioni; li abbiamo nella fede cattolica, la quale colla certezza di sue dottrine, facendo vedere come ogni azione umana cade sotto la sanzione della legge morale, *è freno ad ogni vizio. Datemi l'individuo* che creda nella legge di Dio, e nei castighi coi quali vengono eternamente puniti le disobbedienze alle leggi; datemi un individuo che ami e rispetti la religione cattolica, e poi ditemi se l'opera dei magistrati dell'umana giustizia non sarà inutile per esso.

La causa adunque della marea dei reati che sempre monta, è proprio questa, il disprezzo della fede, l'irreligione che ogni dì più si fa strada.

I moderni principii sono poi la causa di questo *disprezzo* della fede.

Dicono e ripetono i moderni rigeneratori che la fede è cosa d'altri tempi; che bisogna allontanare il popolo dalla Chiesa e dal prete. Ebbene, eccone i frutti: crescono ogni dì più i reati

Soggiungono ancora gli stessi rigeneratori; alla dottrina ed alla scuola del prete, sostituiamo le nostre scuole liberali, scuole laiche; coll'istruzione vinceremo i delitti, causati dall'ignoranza in cui il prete voleva lasciato il popolo. — Ma dopo tante scuole aperte e laicizzate dai rigeneratori, è diminuito od accresciuto il numero dei delitti? Per noi risponde il Procuratore del re di Milano, l'avv. Mazza, il quale dice che ha voluto *scorrere* uno ad uno tutti i processi di separazione, di malcostume ecc., ed ha trovato due cose notevoli: che gli autori di tali reati non appartengono alla più bassa classe sociale, e che tutti avevano ricevuto quella elementare istruzione sulla quale si fa tanto a fidanza. E soggiunge:

“ E' la moderna civiltà che paga un largo tributo a questa speciale delinquenza. Lasciate pur crescere la coltura e l'istruzione; ma non vi accorgete che cresce pure la voluttuosità dei costumi? Si sente dappertutto un soffio dissolvente di lascivia, di voluttà che passa sopra l'uomo di oggidì. „

E ancora:

“ Purtroppo le nuove passioni provengono da sentimenti non da semplici cognizioni intellettuali. Credete voi che trattengano un uomo da un atto turpe le cognizioni dell'abbaco, della geografia, della storia, imparate alla scuola? Solo può il sentimento morale. „

Oramai la frase: “ Ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude „, è un luogo comune che ha fatto il suo tempo.

Ci vogliono scuole sì per educare, ma scuole improntate ai sentimenti religiosi, scuole in cui il prete sia amato e rispettato, se no, colla mancanza di religione cresceranno sempre i delitti. E lo stesso procuratore avv. Mazza, non si è peritato di dichiararlo, che colpa del disfacimento delle famiglie è la mancanza di religione

Dello stesso parere è il comm. Clerici, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Milano, il quale nel suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico ha rilevato come su 11721 condannati, 2000 *circa sono* minorenni. *L'oratore* si è domandato il perchè di questo traviamento della gioventù, ed ha risposto di trovarlo principalmente nella negligenza dei genitori, *nell'esiglio dato alla religione senza saper sostituire ad essa un equivalente morale.* « Vi sono, disse, genitori dalla mente così guasta che credono atto di liberalismo crescere i figli senza alcuna fede. Questa è una colpa. La gioventù cresce così senza ideali, corrotta e corruttrice; ed è da questa che escono, poi i malfattori. »

W.

Un' altra versione ancora

Riportiamo il seguente articolo che un senatore del regno pubblica nella *Lega* a proposito della destituzione Torlonia, confessando però di non comprendere il misterioso *motivo* cui l'*onor.* *scrittore* attribuisce al famoso decreto:

« Il duca Leopoldo Torlonia fu con re-

APPENDICE 78

Il piantatore della Martinica

Mariangela *fece una smorfia; ma tosto* sorridendo disse:

— Come è amara! e a te non l'è parsa?

— Sì, ma ho trovato un mezzo mentre la beveva per non sentirne tutta l'amarezza.

— Quale?

— Pensava al fiele di cui fu abbeverato il Signore sulla croce.

— Tu hai ragione, Celio; da qui innanzi io seguirò docilmente in tutto i consigli del dottore e prenderò qualunque medicina che mi prescriverà e guarderò di farmela parere meno cattiva, pensando che potrebbe esser peggiore.

— Ed inoltre noi ci divideremo le medicine, come abbiamo fatto adesso.

— Se tu lo vuoi, di tutto cuore.

L'indomani Mariangela, trovandosi sola con *miss* Emily, *le domandò:*

— Se io cadessi ammalata, mi si farebbe fare la mia prima comunione a letto, non è vero?

— Ma, cara mia, voi non siete malata niente affatto; il dottore ha detto che...

— Non parliamo del dottore, mia cara miss Emily; parliamo invece del Signore, che egli solo può, se così gli piace, ridonarmi la salute... Quando io, ve lo dirò, voi farete venire da me il sacerdote... io non conosco punto il curato di Asnières... voi andrete fin da domani a prevenirlo che un giorno o l'altro l'andrete a chiamare per venir qui. E, cosa che finora non credo, ma che pure potrebbe darsi, nel caso che Malopra vi proibisse di fare quanto vi comando, giuratemi che non lascerete intentato alcun mezzo per condurre fino a me un sacerdote.

Miss Emily non rispondeva.

Essa singhiozzava e colla voce ansante rispose:

— Sulla mia fede, ve lo prometto.

Da quel momento Mariangela parve più calma.

Essa non riapriva più i suoi libri di studio; non voleva altro che leggere il suo libro di preghiere.

. . . .

Mariangela manteneva la promessa fatta a Celio, malgrado la ripugnanza che le ispiravano le medicine ordinatele dal dottore.

Ogni sera beveva la coppa che le porgeva il suo povero amico sempre collo stesso sorriso e colla medesima dolcezza; ed ogni sera Celio studiava collo sguardo il volto di Mariangela per vedere se gli fosse dato scorgere i segni di qualche miglioramento.

Ahimè! le guance di Mariangela divenivano di giorno in giorno più pallide; gli occhi brillavano di una febbre più intensa; le mani si agitavano d'un moto sempre più nervoso; quella fragile creatura pareva che di giorno in giorno divenisse quasi immateriale, trasparente.

Il sonno di Mariangela si popolava di sogni, e soventi si svegliava tutta in un sudore freddo e balzava a sedere sul letto guardandosi attorno trasognata, poscia ricadeva sull'origliere come estenuata e ripigliava il sonno, ma un sonno affannoso, agitato, debilitante e non ristoratore.

Malopra testimoniava ogni dì più una grande bontà alla giovinetta; egli faceva di tutto per riuscirle gradito; le portava quasi ogni giorno regali di gran prezzo; essa ringraziava ma non sorrideva, e qualche volta domandava:

— Mi lascierete veder Cirillo prima di morire?

Allora Malopra si alterava, entrava in collera; accusava Mariangela di essere irragionevole e di darsi in preda a delle fissazioni; egli l'assicurava che lo stato nervoso, esaltato, malaticcio di Cirillo si opponeva a che gli si procurasse qualsiasi emozione; le prometteva infine che il primo giorno in cui sarebbe uscita l'avrebbe condotta al Liceo a veder Cirillo.

— Quando uscirò!... va bene... comprendo che è un sacrificio della mia volontà ch'io debbo fare a *Dio*, e lo farò.

Una sera Mariangela si coricò per non più rialzarsi.

Miss Emily voleva vegliarla; Mariangela si oppose e solo acconsentì che l'istitutrice passasse la notte, invece che nella sua camera, in un gabinetto attiguo.

Mariangela pregò l'irlandese di lasciare la finestra aperta.

— Così vedrò meglio le stelle; diceva la giovinetta... Miss Emily, vi permetterò di vegliarmi domani... non piangete, mia cara... all'alba, appena la chiesa sarà aperta, voi avrete la compiacenza di recarvi ad avvisare il curato e pregarlo a mio nome di venir qui, quando avrà terminata la messa.

Si sentì un *leggiero* colpo alla porta.

Miss Emily corse ad aprire.

— E' il signor Celio, disse l'istitutrice.

Era infatti Celio seguito da un servitore che portava un vassoio d'argento.

— Mariangela, tu hai dimenticato di prendere la medicina oggi; ciò non va bene.

E così dicendo il povero storpio si avvicinò al capezzale di Mariangela, e, presa la tazza, dal vassoio gliela presentò.

Vedendo la violenza che la fanciulla si faceva ai primi sorsi, Celio riprese la tazza, l'accostò alle sue labbra e cominciò a bere.

Nel medesimo istante la porta si aprì e Malopra comparve sulla soglia.

Quando ebbe gettato una occhiata su quanto accadeva, impallidì spaventosamente, indietreggiò d'un passo e si morse la destra per soffocare un *grido.*

— Ecco, disse piano Celio a Mariangela, io ne ho bevuto più della metà; bevi tu il resto.

Malopra intanto, rimessosi dallo stordimento che l'avea sorpreso, si avanzò rapidamente, strappò la tazza dalle mani di suo figlio e la gettò con violenza per terra, dove s'infranse versando sul pavimento il poco liquido che ancora conteneva.

(Continua.)

gio decreto dimesso dell' ufficio di sindaco di Roma. I giornali d'ogni colore hanno voluto vedere in tale misura un castigo inflitto al medesimo, per aver egli voluto, col mezzo del cardinale vicario, offrire le felicitazioni del *municipio* e della cittadinanza romana al sommo Pontefice, in occasione del suo giubileo sacerdotale. Io credo di non andare errato stimando erronea ed illogica una tale interpretazione.

« Parecchi dei consiglieri della Corona sono valenti giuristi, e tutti poi uomini profondamente esperti in politica. Come tali, sapendo che il I. articolo dello Statuto dichiara la religione cattolica la religione dello Stato, e che il capo di questa religione dallo Stato consacrata, è il romano Pontefice, non avrebbero potuto, senza venir meno al senso comune, fare addebito al primo magistrato del municipio romano di rendere al Pontefice quell'atto d'ossequio e d'omaggio affettuoso, al quale ha diritto da tutti i *cattolici* e *dalla* città di Roma, che è sede perpetua del pontificato. Non v'ha, cred'io, sindaco e prefetto che in analoga circostanza non avesse presentate le sue felicitazioni, non dirò al Papa, ma a qualsiasi vescovo della sua diocesi.

« Che se poi si prende in mano la legge delle guarentigie, è manifesto che essa impone a tutte le autorità di considerare il Pontefice come un principe sovrano, cui si debbono gli onori e gli ossequi che simile qualità richiede. Ogni volta che un principe estero, percorrendo la nostra penisola, s'arresta in qualche città, le autorità locali si affrettano di riverirlo e di porsi agli ordini suoi. Laonde non è ammissibile l'ipotesi che il Ministero punisca nel sindaco di Roma atti di molto minor importanza di quelli che testè erano consentiti al sindaco di S. Remo per festeggiare l'anniversario del principe di Germania.

« Del resto il dimettere il sindaco di Roma per l'atto di cortesia usato dal Pontefice, *mentre* tutti i popoli non solo, ma tutti i governi gli offrono in mille modi tributi di riverenza e di amore, sarebbe un atto altamente impolitico, e quasi un guanto di sfida gettato al mondo, del quale non avrebbe certo voluto assumere la responsabilità il consiglio dei nostri ministri.

« E se il governo non si è affrettato a smentire la voce corsa al proposito della dimissione di Torlonia, egli dev' essere perchè la considera troppo assurda ed ingiuriosa per doversi abbassare a smentirla. Il governo sa che se in Italia vi sono dei miscredenti settarii, vi sono milioni e milioni di uomini fermamente ligi alla religione dei loro padri, i quali in ogni offesa recata al Capo della loro fede sentono un' offesa fatta alla propria coscienza, una ferita fatta al proprio cuore; e non può dimenticare che 12 milioni di cattolici in mezzo a 35 milioni di protestanti riuscirono col coraggio e la costanza ad ottenere giustizia e riparazione dall' onnipotente autore dell' unità germanica.

« Ad ogni modo, questi sospetti intorno alla causa che fece in maniera così imprevoduta ed ingiustificabile dimettere il sindaco di Roma, ci fanno altamente lodare il ministero Crispi per aver mantenuto nel progetto di riforma provinciale e comunale la disposizione che toglie al governo la nomina e la revoca dei sindaci.

« La libertà dei comuni fece la gloria e la grandezza d'Italia; per essa ogni nostra città nell' età di mezzo valeva quanto un regno, ed ai loro podestà e dogi elettivi dovettero le savie leggi e le gloriose vittorie che la fecero rispettata e temuta, finchè non cedettero il luogo agli interni ed esterni tiranni. Il dì che avremo un'altra volta nel magistrato cittadino, non più il servo ossequente di un padrone lontano e mutevole che può svoler oggi, ciò che volle ieri e vorrà forse di nuovo domani; il dì, nel quale egli sarà il vero rappresentante legale dei suoi amministrati, un sindaco potrà essere liberamente religioso; impunemente educato, senza che la sua pietà e la sua educazione possano far credere ad una società diffidente di tutto, che si possa punire in lui, di essersi reso interprete degli affetti nobili e generosi dei suoi committenti.

« Filippo Linati
« Senatore del regno. »

IL DIRITTO DI PETIZIONE

L'*Euganeo*, colla firma *Mario*, pubblica il seguente *entrefilet*:

« La *Lega Lombarda* mi fa l'onore di rispondere a un *mio entrefilet* della settimana scorsa in cui le chiedevo una copia della legge e dello statuto che giustificasse la famosa petizione pel ristabilimento del poter temporale.

La *Lega* mi cita l'art. 57 dello statuto e conchiude:

« Ora, se è legale la petizione, *hoc ipso* diventa illegale ogni tentativo diretto a impedirla, ossia a limitare ad uno o a più cittadini un diritto guarentito dallo statuto.

« È chiaro, signore dell' *Euganeo* ? »

Chiarissimo, reverendi. Ma non è l'atto della *Petizione* illegale, è l'*oggetto* della petizione: ecco il vostro sofisma.

L'art. 156 del cod. p. vigente dice: L'attentato che ha per oggetto di cangiare o di distruggere la forma del governo ecc. è punito ai lavori forzati a vita.

Ora, la petizione che cosa chiede? Che una parte del regno cambi forma di governo. E sembra a loro, reverendi della *Lega*, che si possa legalmente chiedere alle camere ciò che il codice penale condanna tanto severamente quando un cittadino lo tenta? »

E la *Lega Lombarda* opportunamente soggiunge:

« Lo sapete voi immaginare un *oggetto illegale* d'una petizione? O perchè c'è dunque il diritto di petizione, se non lo si può esercitare per chiedere l'abrogazione d'una legge?

Lo sappiamo anche noi, egregio signor Mario, che c'è l'art. 156 del codice penale. Ma sappiamo altresì che quell' articolo non ha impedito la cessione di *Nizza* e della Savoia alla Francia.

Ebbene: se noi chiedessimo che il potere legislativo medesimo, il quale votò quello smembramento votasse in analoghi termini la restituzione di Roma al papa, dove ci sarebbe il delitto?

Aspettiamo la risposta dall' *Euganeo*, ma temiamo di aspettarla un pezzo. »

AL VATICANO

Ricevimento del pellegrinaggio francese.

Come già ci annunziò il telegrafo, il pellegrinaggio francese composto di circa 2000 persone fu ricevuto domenica nella seconda loggia di Raffaello.

Il S. Padre dalle ore 9 prolungò l'udienza fino al mezzogiorno. Erano presenti tre cardinali e gli arcivescovi di Reims, Rennes e Sens, non che ventisei fra arcivescovi e vescovi.

Sua Santità si è degnata di rivolgere parole di benevolenza ed affetto a ciascun gruppo di pellegrini che gli veniva presentato.

In questa circostanza S. E. R.ma mons. arcivescovo di Parigi ha offerto a sua Beatitudine in un' elegante scrigno la somma di franchi *duecento cinquantamila*, S. E. R.ma mons. vescovo di Marsiglia franchi *cento trentacinquemila* racchiusi in apposito astuccio, ed una signora parimenti da Marsiglia lire *cinquantamila*. Tutti i singoli vescovi francesi umiliavano, anche essi, al S. Padre l'obolo delle loro diocesi.

Inviato francese straordinario.

Nel solenne ricevimento accordato domenica da Sua Santità a S. E. il conte Lefebre de Rébaine, quale inviato straordinario del presidente della repubblica francese per la faustissima circostanza del giubileo sacerdotale della stessa Santità sua, assistevano nella sala del trono gli E.mi cardinali Langenieux, Place, e Bernadou nonchè tutti i vescovi francesi presenti in Roma.

Ricevimento inglese

Il papa ha ricevuto l'annunziato pellegrinaggio inglese capitanato dal duca di Norfolk. Erano circa 600 persone con 8 vescovi. Trovansi fra i pellegrini cospicui personaggi. Anche la colonia inglese cattolica di Roma si unì al pellegrinaggio. Venne offerta al Papa una cospicua somma in danaro che dicesi superiore a 300 mila lire.

Governo e Parlamento

Per limitare l'emigrazione

Dopo i brevi cenni dati l'altro dì sul disegno di legge che il ministero intende presentare alla camera, riferiamo ora il testo del disegno stesso.

Art. 1. — Nessuno può, senza licenza, fare operazioni come agente di emigrazione.

La licenza è accordata dal ministero *dell'interno in seguito* a proposta e sulle informazioni del prefetto.

Il richiedente deve essere cittadino italiano, avere domicilio nel regno e trovarsi nelle altre condizioni che saranno stabilite nel regolamento da pubblicarsi per l'esecuzione della presente legge.

La licenza scade al 31 dicembre di ciascun anno e deve essere rinnovata.

Art. 2. — La disposizione del precedente articolo si applica agli armatori ed alle Società di navigazione nazionali ed anche straniere, se riconosciute ed autorizzate nello stato, che provvedono al trasporto degli emigranti. Non si applica agli incaricati degli armatori, delle Società di navigazione e degli agenti di emigrazione i quali operino in rappresentanza, per conto e sotto la responsabilità dei propri mandati muniti della licenza, facciano constare del rispettivo mandato innanzi al prefetto e siano da questo riconosciuti.

Art. 3. La *concessione della* licenza è vincolata al deposito di una cauzione di lire 1,000 a 3,000 di rendita. La cauzione risponde dei danni subiti dell'emigrante per colpa o fatto dell'agente. Gli indennizzi sono liquidati da una commissione d'arbitri composta del prefetto o di chi ne fa le veci, del procuratore del re e del sindaco o del suo rappresentante.

La *commissione* pronuncierà inappellabilmente, sentito l'agente interessato.

Art. 4 — L'agente d'emigrazione non può chiedere agli emigranti, nè accettare da essi alcun compenso sotto qualsivoglia nome o titolo per la sua mediazione, salvo il rimborso delle spese effettivamente anticipate per loro conto.

Il contravventore incorre nell'ammenda ragguagliata al *decuplo della* somma riscossa.

Art. 5. — La licenza, di cui all'articolo 1, non dà facoltà all' agente di percorrere personalmente o per mezzo dei suoi incaricati il paese per arruolare emigranti. All'uopo, oltre la licenza d'agenzia d'emigrazione, occorre, di volta in volta, un'autorizzazione del ministero dell'interno.

Potrà il ministero limitare l'arruolamento così quanto alle provincie nelle quali possa farsi, come quanto ai paesi pei quali sia destinato; ed in ogni caso lo regolerà in rapporto alla entità della cauzione da prestarsi, e ad ogni responsabilità dell' arruolatore nonchè alle condizioni da inserirsi nel contratto. Il contratto tra l'arruolatore e l'emigrazione è esente da ogni tassa di registro e di bollo. Un esemplare del contratto firmato dalle due parti sarà consegnato all'emigrante.

Art. 6. — E' punito coll' arresto da 1 a 6 mesi e colla multa da 500 a 5000 lire chiunque a fine di lucro e senza la licenza di cui all'art. 1:

a) consiglia, induce, eccita i cittadini dello stato ad emigrare;

b) fornisce o procura imbarco agli emigranti;

c) interviene come mediatore tra gli emigranti e gli armatori, e chi li trasporta;

d) accompagna *emigranti* dall' arruolatore o da chi li trasporta, o al porto d'imbarco o al luogo di destinazione;

e) in altri modi personalmente o per mezzo d'altri, con informazioni verbali o con scritti o stampati, si adopera a promuovere l'emigrazione.

Nella stessa pena incorre l'agente che contravviene alla disposizione dell' articolo 5. La pena non potrà essere applicata nel minimo ove l'arruolatore non sia proveduto della licenza di cui all'artico o 1.

Art. 7 — Sono puniti coll' ammenda sino a lire 1000 gli ecclesiastici, i sindaci, i segretari e maestri dei comuni che con esortazioni scritte o verbali promovano l'emigrazione anche senza fine di lucro.

Art. 8 — Sono puniti coll' ammenda da 100 a 1000 lire:

a) l'agente che procura, e l'armatore, il capitano o padrone che danno imbarco ad emigranti non provveduti di regolari recapiti;

b) l'agente che spedisce emigranti a prendere imbarco in porti esteri;

c) l'agente, l'armatore, il capitano o padrone che nelle operazioni relative all'emigrazione contravvengono alle disposizioni del regolamento che sarà pubblicato per l'*esecuzione della presente* legge od a quelle altre che il Ministero dell'interno, al bisogno, sarà per dare in relazione alla emigrazione.

Art. 9 — Incorre nella pena sancita per la truffa chi per promuovere l'emigrazione diffonderà dolosamente notizie od informazioni false od insussistenti.. Qualora sia sprovveduto della licenza, la pena non potrà essere applicata nel minimo.

Art. 10 — Con regolamento approvato con decreto reale si determineranno le condizioni per la concessione della licenza, i casi nei quali la licenza sarà ritirata, i *modi* di procedere della commissione d'arbitri, la forma per renderne esecutive le decisioni; e si stabiliranno le altre norme per la esecuzione della presente legge.

ITALIA

Ciurlano — *Scherzo imprudente.* — A Ciurlano, piccolo paese presso Piedimonte d'Alife, certo Pietro Palumbo trovavasi in un'osteria con parecchi amici. Tutti erano *allegri, e,* scherzando a vicenda, si davano forti spintoni. Uno di questi toccò casualmente Marcellino Pistacchio, vecchio di 73 anni, il quale cadde e riportò tali contusioni per le quali poco dopo cessava di vivere.

Il Palumbo ed i compagni visto il mal fatto fuggirono.

Genova — *Un altro scontro ferroviario.* — Il treno proveniente da Busalla era fermo alla stazione di Sampierdarena allorchè un potente urto si comunicò a tutto il treno, facendo sobbalzare i viaggiatori dal loro posto. Tanto i viaggiatori di prima che di seconda classe se la cavarono con molto spavento, ma alcuni poveretti della terza classe *rimasero feriti e contusi*.

I feriti più gravi sono tre giovinotti, fra i quali Cosimo Barabino, il quale riportò una grave contusione alla testa,

Vennero medicati lì per lì in stazione e poi proseguirono per Genova, dove si recarono all'ospitale di Pammatone.

Napoli — *Crispi telegrafista.* — Il *Corriere di Napoli* ricevette dal suo corrispondente romano questo telegramma il giorno 6:

« Crispi, parlando con un uomo politico della divisione dei partiti alla Camera, disse che appena il Governo vedrà che i suoi progetti incontrano opposizione, può anche ricorrere alle *elezioni generali*. »

Il *Corriere*, riferito il telegramma, soggiunge:

« L'on. Crispi invece ci fa telegrafare:

« La notizia, inviatavi dal vostro corrispondente circa lo scioglimento della Camera, è completamente inesatta. »

Torino — *Un cospicuo premio a Pasteur.* — Domenica la reale Accademia delle scienze di Torino ha conferito a Pasteur il gran premio mondiale Bessa di 12,000 lire. Questo premio biennale è volta a volta nazionale o mondiale. Del conferimento fu dato pronto avviso telegrafico a Pasteur dal professore Fabretti, presidente dell'Accademia.

ESTERO

America — *Primo pellegrinaggio messicano.* — Un pellegrinaggio messicano, il primo dopo tre secoli e mezzo di vita che conta la Chiesa messicana, arriverà tra breve a Roma.

E' composto degli uomini più influenti del Parlamento, della magistratura, del commercio e della stampa, ed è condotto dal vescovo di Puebla.

Francia — *Suora decorata.* — Sadi-Carnot recavasi giorni sono all'Ospedale militare di Parigi di Val de Grace accompagnato dal ministro della guerra e dal generale Saussier. Dopo aver percorso le sale, il presidente della Repubblica decorava colla croce della legione d'onore la Superiora di quelle suore, Maria Demoissac. Ella ha 84 anni e da 32 anni cura i feriti e i malati.

— *Lodevole sottomissione.* — L' illustre scrittore francese Enrico Lasserre, ricevuta la notizia della condanna fatta dalla Sacra Congregazione dell'Indice della sua traduzione dei Vangeli, si affrettò a sottomettersi alla medesima, riprovando la sua opera, come risulta da una lettera alla Direzione dell'*Univers* di Parigi. E' un esempio di obbedienza degno di essere imitato.

Inghilterra — *Teatro incendiato.* — Pochi giorni fa il teatro d'Islgton, sobborgo di Londra, andava preda alle fiamme: ora i telegrammi annunciano che si è incendiato anche il teatro reale di Bolton, a 15 chilometri da Manchester.

L'incendio divampò alle ore 4 del mattino, ed in meno d'un'ora l'edificio era distrutto. Accorsero i pompieri, ma non poterono far altro che provvedere a che le fiamme non si estendessero alle case vicine. In un'attigua bottega di beccaio rimasero per altro bruciati vivi una giovenca e quattro pecore.

Il danno è valutato a 375,000 franchi. L'edificio era parzialmente assicurato; ma il danno riportato dal proprietario è nondimeno gravissimo.

Andarono perduti tutti gli abiti e gli arnesi degli artisti; la sola orchestra vi perdette 5000 franchi. Volle la fatalità che alcuni degli artisti danneggiati fossero provenienti dal teatro d'Islington, arso pochi giorni innanzi.

Cose di Casa e Varietà

Sovraimposta sui terreni e fabbricati per l'anno 1888

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, modificato dalla legge 2 aprile 1882 n. 674, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882 n. 738, i ruoli speciali della sovraimposta comunale per l'anno 1888 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti in detti ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata e dovranno pagare le dette sovraimposte alle seguenti scadenze:

I rata al 10 Febbraio		1888
II »	» Aprile	
III »	» Giugno	
IV »	» Agosto	
V »	» Ottobre	
VI »	» Dicembre	

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di sovraimposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso possono ricorrere all'intendente di finanza, ed entro sei mesi ai tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la sovraimposta alle scadenze stabilite.

Si avvertono inoltre i contribuenti che l'esattore per la riscossione della sovraimposta per l'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale la sovraimposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nei ruoli, tanto prima che dopo la pubblicazione dei ruoli stessi.

Lista elettorale

La giunta municipale del comune di Udine invita, a sensi dell'art. 16 della legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1888.

Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere *inscritto* nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 18 della legge sopra indicata.
3. I titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, i certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Fuor di rotaia

Il treno diretto per Venezia che parte da Udine alle 10,30 ant. uscì ieri di rotaia presso Casarsa. La linea per circa trenta metri è rovinata; molto spavento nessun danno nei passeggieri.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 19 e 27 dicembre 1887.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A favore dei Comuni di Sacile e Fontanafredda di lire 233.90 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135, per pigione del secondo semestre 1887 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona.

— Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia di lire 981.25 per indennità d'alloggio del secondo semestre 1887.

— A diverse Ditte e Comuni di lire 8189.25 per pigioni scadute al 31 dicembre 1887 di caserme pei rr. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 2940 per dozzine di mentecatte accolte in novembre 1887 nella casa succursale di Sottoselva.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 14094.31 per interessi del 4.65 per cento da 24 agosto a 31 dicembre 1887 sulla somma di lire 859,190.67 versate in acconto del mutuo di lire 1,235,000.00.

— Al sig. Misani cav. Massimo, preside dell'Istituto tecnico di Udine di lire 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel quarto trimestre 1887.

— A diversi Comuni della Provincia ed al manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 8243.01 in causa decimo dei dodici quoti annuali di rifusione dozzine di mentecatti da 1867 a tutto 1872.

— A Martinis Romano di lire 155 per diarie di dicembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 16990.95 quale terzo decimo di arretrati per le opere idrauliche di seconda categoria a tutto 1884.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di lire 1000 quale *sesto acconto di competenza* e spese per la direzione dei lavori del ponte sul Cellina.

— Al Municipio di Udine di lire 12 mila in causa ottavo dei dieci quoti annuali di concorso alla spesa pel Collegio Uccellis.

— Al sig. Ricevitore provinciale di lire 1356.62 per aggi di riscossione della rata sesta 1887 delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

Furono inoltre trattati altri 81 affari; dei quali 34 di ordinaria amministrazione della provincia; 34 di tutela dei comuni; 12 d'interesse delle opere pie; e uno di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati N. 129 affari.

Il deputato provinciale
MILANESE

Il segretario
SEBENICO

Pioggia a ciel sereno

Forni di Sotto, 10 gennaio 1888.

Ieri sera abbiam potuto godere d'un fenomeno abbastanza raro.

Mentre il cielo era fittamente e brillantemente stellato, una pioggia minutissima ed abbastanza fitta inumidiva i panni di chi, verso le otto della sera, voleva uscire di casa. Ciò, per altro, non costituisce un mistero, nè tampoco un miracolo. Fin dal mezzogiorno d'ieri noi vedevamo sulle vette dei nostri monti un turbinio insistente che, ove in alte colonne, ove in amplissime falde, trasportava la neve per ogni dove. Verso il tramonto del sole quella bufera veemente si fè sentire e cominciò a spazzare per bene anche questa nostra vallata, e non cessando d'infuriare sull'alto, trasportava seco gran quantità di neve, la quale, stendendosi al di sopra, al contatto d'un aria molto calda (il centigrado segnava 11 sopra zero) naturalmente squagliata, anzi che progredire il suo viaggio aereo, per il peso di gravità maggiore, precipitava su noi in forma di pioggia.

E questo è tutto.

P. *Giov. Batt. Romano* Parr.

Un fuor di tempo

Un fenomeno atmosferico assai curioso è stato osservato a Bouchepare, villaggio situato a nove chilometri da Roulay, (Alsazia).

Nella notte dal 2 al 3 gennaio, verso le 2 del mattino, un temporale accompagnato da un vento violentissimo e da pioggia dirotta si è scatenato sopra quella *località.* A quattro differenti riprese l'oscurità della notte venne solcata da fulmini e da formidabili colpi di tuono fu interrotta la quiete notturna. Svegliati di soprassalto, gli abitanti si sono alzati in gran fretta in preda ad un vero panico. Non potendo credere ad un temporale in pieno inverno, mentre i ghiacci e le nevi coprivano la terra, essi credevano si trattasse di un terribile terremoto. Quando il temporale fu dileguato la calma rientrò negli animi.

Tale fenomeno è stato avvertito con minore intensità anche nelle località vicine.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, sempre elevata al centro e sulla Francia, Arcangelo 748, Parigi 779, Zurigo 778. In Italia nelle 24 ore barometro salito fuorchè all'estremo sud, pioggie in Calabria e Sicilia, nevicate sull'Appennino centrale e meridionale, venti settentrionali forti fuorchè al nord, temperatura diminuita al centro e al sud. Stamane cielo generalmente sereno a nord, vario a sud, venti *settentrionali da* da freschi a forti.

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali da freschi a forti, cielo sereno fuorchè estremo sud temperatura bassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 9.25	11.60	All' ett.
Cinquantino	» 8.50	—.—	»
Frumento	» 16.20	—.—	»
Castagne	» 13.—	15.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 7 60 a 7.90

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.— a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Oche vive	»	0.00 a 0.00	»
» morte	»	1.30 a 0.00	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.60 a 1.65
» monte	» » 1.70 a 1.75

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.50 6.75	al q.
» » II »	» 5.00 5.40	»
» della Bassa I »	n. 5.70 6 00	»
» » II »	» 4.50 4.75	»
Paglia da lettiera	» 4.35 4.45	»
Erba medica nuova	» 7.50 8.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40 2.50	al q.
» in stanga	» 2.20 2.30	»
Carbone I qualità	» 7.30 7.60	»
» II »	» 6.00 6.25	»

Diario Sacro

Venerdì 13, s. Leonzio m.
(L. N. c. 9. m. 28, mattina).

ULTIME NOTIZIE

Niente miglioramento!

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse*:

Un giornale finora ottimista, il *Novoie Vremia*, mette in guardia il pubblico contro le voci che la situazione sia migliorata. Il gabinetto di Vienna non ha fatto ancora alcuna proposta accettabile riguardo alla Bulgaria.

L'eventuale allontanamento di Coburgo non proverebbe nulla.

I negoziati sopra misure collettive nei Balcani sarebbero possibili, solo quando l'Austria apertamente dichiarasse ciò che intende di fare dopo il congedo di Coburgo. La Russia non accetterà, nè approverà nulla, finchè non sarà garantita contro ogni spiacevole sorpresa in Bulgaria.

Per la Bulgaria.

Il *Times* ha da Vienna:

L'opinione qui dominante è che la Russia farà proposte precise sulla questione bulgara.

Credesi che lo czar venerdì, in occasione dei ricevimenti del nuovo anno russo, parlerà a tale proposito.

Secondo il corrispondente le proposte tenderebbero all'occupazione temporanea della Bulgaria.

Il corrispondente fa osservare anche che se tutte le altre potenze consentissero a tale occupazione certamente l'Inghilterra e l'Italia si opporrebbero, quindi vi sarebbe una nuova sterile campagna diplomatica, non una soluzione dell'imbroglio bulgaro.

Torna Colocci.

Crispi sembra propenso a ristabilire nell'amministrazione della S. Casa di Loreto il destituito senatore Colocci al quale è legato da segreti vincoli di massoneria e amicizia.

Fascio italiano.

Dicesi che oggi il re firmerà il decreto di destituzione di tutti i sindaci che hanno firmato la petizione. E avanti!!! — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di trasloco dei prefetti Caravaggio, da Udine a Novara; Mito, da Chieti a Udine; e Civilotti, da Trapani a Chieti. — Il procuratore generale del re di Firenze fu chiamato a Roma per conferire sull'incidente italo-francese. — La deputazione prov. di Vicenza è dimissionaria, e vi persiste in seguito ad una vivace discussione ortile alla società veneta, per causa del ritardo frapposto alla costruzione del *tramway* della Riviera. — La *Riforma* mette in dubbio la notizia della cavalleria dai Gallas.

Fascio africano.

Secondo le ultime notizie il Negus si trova tuttavia ad Adua non più ad Axsum. — A Gura trovansi 25000 Gallos a cavallo comandati da Misac, cui i musulmani di Massaua chiamano Mahomed-ali; e dietro ad essi 30 o 40 mila fanti. — Gli abissini di Ghioda tagliano gli alberi fiancheggianti la strada d'Ailet a premunirsi contro ogni sorpresa. — E' partito ieri per Napoli da Massaua il *San Gottardo.* — I lavori delle ferrovie oltre Dogali procedono con molta lentezza, causa il terreno durissimo. — Le brigate Cagni, Genè, Baldissera marceranno in avanti oltre la linea ferroviaria. — I soldati del Genio sono occupati ad allargare la via di Saati ed estendere il filo telegrafico.

Fascio estero.

E' smentito che il vice-console ed i residenti francesi a Gedda sieno stati massacrati. — Invece si conferma che Nabokoff e Baianoff furono uccisi nell'incidente di Burgas. — Menabrea conferì con Flourens sull'incidente italo-francese, ma nulla ancora si è deciso non essendo giunti a Parigi i documenti. — Il partito della guerra nel parlamento ungherese diventa sempre più numeroso. — Il min. della guerra germanico si recò da Bismarck per conferire sul credito militare da chiedersi al Parlamento. Dicesi che esso ammonterà **a cento milioni di marchi.** Quanto costa la pace!

TELEGRAMMI

Berlino 10. — L'imperatore, ricevendo la deputazione che lo felicitava pel nuovo anno, disse che le notizie da San Remo sono buone e non si hanno più grandi inquietudini; evvi luogo a sperare che il Kronprinz ritornerà a Berlino in primavera.

Berlino 11 — L'imperatore ricevette iersera il *principe Guglielmo.*

Lo stato dell'imperatore nel pomeriggio era soddisfacente, durante la notte ha dormito con parecchie interruzioni

Mosca 11 — Churchill è partito per Pietroburgo.

Parigi 11 — L'*Officiel* pubblica il decreto che dispensa Vigneau dalle sue funzioni di giudice d'istruzione nell'affare delle decorazioni.

Parigi 11 — In seguito al decreto di stamane pubblicato dall'*Officiel* che lo dispensava dalle funzioni, Vigneau fu tradotto dinanzi al consiglio superiore della magistratura per avere durante l'istruzione contro Wilson e Rattazzi, proceduto in modo contrario alla legge e alla dignità professionale.

Sofia 11 — E' insussistente che l'*imperatore* d'Austria e il principe si scambiarono un dispaccio in occasione del capo d'anno.

NOTIZIE DI BORSA

12 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L.	96.10 a L. 96 20
id. id. 1 genn. 1888	da L	93.93 a L. 94.03
Rend. austr in carta	da F.	78.35 a F. 78.45
id. in argento	da F.	80.50 a F. 80.70
Fior. eff.	da L.	202.50 a L. 203.50
Banconote austr.	da L.	202 50 a L. [illegible]

CARLO MORO gerente responsabile.

GRANDE ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754. Serie 3.°

Non essendosi potuto provvedere in tempo il materiale necessario per l'estrazione, la stessa viene rinviata di qualche settimana.

Con prossimo avviso verrà indicata la data assolutamente irrevocabile.

Si avverte intanto che presso tutti gl'incaricati continua la vendita di pochissimi biglietti ancora disponibili.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunte dei nuovi offici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi 28, Udine.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di propria pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa, quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50; per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Brevettato Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl., ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura; L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie — Doppio Amido Imperiale Banfi; Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{20}$ di Kl. — Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

DISEGNI PER TRAFORO

A cent. 30 il foglio.

Pillole febbrifughe (rinomatissime — antiperiodiche — guariscono le febbri palustri, ecc. dette — di mal'aria — ecc.)

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1:20

Esclusivi Depositari in Udine - **Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano »** Milano Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corri — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Brusza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bozzi — **Treviso** — Milliani — **Verona** — Sigurtà **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Carate — **Aquila** — Perducci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonaria, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gondini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini**, A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

Goccie americane

contro il male di denti.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto. Elimina le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1:20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità, Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 85

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Fernici, Fagiani, Beccaccia, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognati Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Tellerie arrosto ed alesse in scatola da K. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delfray di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 112

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutte ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Luzs Leopoldo, che si vende a L. 1 il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e toglie le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più neglettì acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico BANFI di Milano

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice; asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*. Scheda doppia L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Meno il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, ne ferma la caduta e li preserva. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro primitivo colore.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nelle maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 94